

RESOCONTO SOMMARIO

41.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 AGOSTO 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Auguri per le ferie estive:		Carcarino Antonio (gruppo rifondazione comunista)	25
Presidente	34	Malvestio Piergiovanni, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	25
Bianco Gerardo (gruppo DC)	34	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	26
Convalida di deputati:			
Presidente	5	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)	37	Conversione in legge del decreto-legge 21 luglio 1992, n. 344, recante interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano (1338)	26
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Presidente	26
Conversione in legge del decreto-legge 18 luglio 1992, n. 340, concernente soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM (1332)	25	Malvestio Piergiovanni, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	26
Presidente	25, 26	Mantovani Ramon (gruppo rifondazione comunista)	26
Balocchi Enzo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	25	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	26

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):
Conversione in legge del decreto-legge 21 luglio 1992, n. 345, recante misure urgenti in campo economico e sociale (1339)	Conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 1992, n. 349, recante misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata in Sicilia (1380)
27	29
Presidente	Presidente
27	29, 30
Bianco Gerardo (gruppo DC)	Bertezzo Paolo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)
27	30
Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista)	De Carolis Stelio (gruppo repubblicano)
27	30
Malvestio Piergiovanni, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista)
27	29
Rinaldi Alfonsina (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	Fragassi Riccardo (gruppo lega nord)
27	30
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	Madaudo Dino, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>
27	29
Tiscar Raffaele (gruppo DC)	Savino Nicola (gruppo PSI), <i>Relatore</i>
27	29
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)
Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 346, recante spese per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia (1379)	30
28	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)
Presidente	30
28	Vigneri Adriana (gruppo PDS)
Binetti Vincenzo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	30
28	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):
Mazzuconi Daniela, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	Conversione in legge del decreto-legge 20 luglio 1992, n. 342, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale per il 1992 (1337)
28	31
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	Presidente
Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 350, recante interventi straordinari di carattere umanitario a favore degli sfollati delle repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia, nonché misure urgenti in materia di rapporti internazionali e di italiani all'estero (1385)	31
28	Carta Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>
Presidente	31
28, 29	Latronico Fede (gruppo lega nord)
Bonino Emma (gruppo federalista europeo)	31
29	Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista)
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista)	31
28	Ravaglioli Marco (gruppo DC), <i>Relatore</i>
Ciaffi Adriano (gruppo DC), <i>Presidente della I Commissione</i>	31
28	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)
Labriola Silvano (gruppo PSI)	31
29	Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):
Madaudo Dino, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 1992, n. 319, recante differimento di taluni termini previsti dalla legge 30 dicembre 1991, n. 413, nonché dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 1991 e altre disposizioni tributarie urgenti (<i>approvato dal Senato</i>) (1436)
28	32
Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	Presidente
28	32, 33, 34, 35, 36
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista)
29	33, 34, 35
	Asquini Roberto (gruppo lega nord)
	32, 33
	Boato Marco (gruppo dei verdi)
	33
	Ferrari Wilmo (gruppo DC)
	33, 34

	PAG.		PAG.
Latronico Fedè (gruppo lega nord)	35	Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazionale)	18
Lucarelli Luigi (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	32, 35	Pinza Roberto (gruppo DC), <i>Relatore</i> ..	6, 8, 14, 17
Parlato Antonio (gruppo MSI-destra nazionale)	35	Rocchetta Franco (gruppo lega nord)	6, 22
Pisicchio Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	32, 34	Rutelli Francesco (gruppo dei verdi)	24
Serra Gianna (gruppo PDS)	33, 34, 35	Sgarbi Vittorio (gruppo liberale)	14, 20, 21
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):		Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	14, 23
Presidente	6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 24	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	24
Balocchi Enzo (gruppo DC), <i>Relatore</i> ...	12, 15, 16	Trantino Vincenzo (gruppo MSI-destra nazionale)	20
Bargone Antonio (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	10, 18, 21	Tiscar Raffaele (gruppo DC)	9
Berselli Filippo (gruppo MSI-destra nazionale)	13, 15, 18	Vairo Gaetano (gruppo DC), <i>Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	9, 15, 20, 21
Bicocchi Giuseppe (gruppo DC)	21	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale), <i>Relatore</i>	11, 18
Biondi Alfredo (gruppo liberale)	18, 20, 24	Violante Luciano (gruppo PDS)	22
Boato Marco (gruppo dei verdi)	8, 14	Zoppi Pietro (gruppo DC)	19
Bonino Emma (gruppo federalista europeo)	22	Missioni	5
Buffoni Andrea (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	8, 19	Proposte di legge (Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	5
Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo), <i>Relatore</i>	7, 9, 18	Proposta di legge costituzionale (Discussione):	
Correnti Giovanni (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	8, 11, 16	CAVERI e ACCIARO: Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta e per la Sardegna (Prima deliberazione) (773)	36
Delfino Teresio (gruppo DC)	7	Presidente	36, 37
de Luca Stefano (gruppo liberale)	20	Costa Raffaele, <i>Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali</i>	36
De Paoli Paolo (gruppo PSDI)	8	D'Onofrio Francesco (gruppo DC), <i>Relatore</i>	36
Ferri Enrico (gruppo PSDI)	10	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	36
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	7, 8, 9, 12, 14	Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Sergio De Julio (doc. XVI, n. 2) (Discussione):	
Formentini Marco (gruppo lega nord)	24	Presidente	25
Fumagalli Carulli Ombretta (gruppo DC)	23	Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo), <i>Relatore</i>	25
Galante Severino (gruppo rifondazione comunista), <i>Relatore</i>	11, 16, 23	Vairo Gaetano (gruppo DC), <i>Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	25
Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete), <i>Relatore</i>	13, 15	Sull'ordine dei lavori:	
Lombardo Antonino (gruppo DC), <i>Relatore</i>	13	Presidente	5, 31
Martucci Alfonso (gruppo liberale)	13	Ordine del giorno della prossima seduta	37
Massano Massimo (gruppo MSI-destra nazionale)	10		
Mastrantuono Raffaele (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	9		
Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei verdi)	22		
Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	23		
Nuccio Gaspare (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	22		
Occhipinti Gianfranco (gruppo PSDI), <i>Relatore</i>	12, 17		
Paciullo Giovanni (gruppo DC)	13		
Paissan Mauro (gruppo dei verdi), <i>Relatore</i>	6, 17		

La seduta comincia alle 9,30.

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Azzolini, Cafarelli, Cardinale, Facchiano e Formigoni sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono undici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Convalida di deputati.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 5 agosto 1992, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

Collegio V (Como-Sondrio-Varese):

Gianfranco Aliverti, Andrea Buffoni, Paolo Pietro Caccia, Roberto Castelli, Vincenzo Ciabbari, Marte Ferrari, Domenico Galbiati, Giancarlo Galli, Luca Leoni Orsenigo, Roberto Ernesto Maroni, Gabriele Ostinelli, Fiorello Provera, Eugenio Tarabini.

Collegio XV (Pisa-Livorno-Lucca-Massa Carrara):

Piero Mario Angelini, Mario Biasci, Giuseppe Bicocchi, Anna Maria Biricotti Guerrieri, Milziade Caprili, Fabio Evangelisti, Silvano Labriola, Giuseppe Lucchesi, Giacomo Maccheroni, Fabio Mussi, Salvatore Senese.

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiara convalidate le suddette elezioni.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta antimeridiana di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la II Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

MASTRANTUONO; TRANTINO: « Modifiche all'articolo 42, legge 354/75, concernenti le modalità di traduzione dei detenuti » (447-499) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

(Così rimane stabilito).

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Ferrauto per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 328 dello stesso codice (omissione di atti d'ufficio, continuata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio) (doc. IV, n. 16).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ROBERTO PINZA, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Ferrauto (doc. IV, n. 16).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	320
Astenuti	1
Maggioranza	161
Voti favorevoli	258
Voti contrari	62

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Rocchetta per il reato di cui all'articolo 595, secondo comma, del codice penale (diffamazione aggravata) (doc. IV, n. 17).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

MAURO PAISSAN, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

FRANCO ROCCHETTA, parlando per dichiarazione di voto, rileva che è in questione la possibilità per un uomo politico di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un grave fenomeno, quello della diffusione di droga fra i soldati del contingente italiano inviato alcuni anni fa in Libano. È un fenomeno di cui anche altri, ad esempio Oriana Fallaci, hanno parlato: eppure il suo libro non è stato oggetto di denuncia. È dunque ben singolare la querela del generale Angioni, tanto più che chiamato in causa non era lui ma la situazione generale in cui si svolse la missione in Libano.

Ma la decisione di querelarlo è stata probabilmente assunta in seguito ad una campagna di stampa ben concertata. Il procedimento che ne è seguito si è sviluppato con modalità e tempi discutibili: la condanna ad una forte multa è stata poi beffardamente motivata.

A questo punto chiede di poter difendere la propria posizione anche in sede d'appello (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Rocchetta (doc. IV, n. 17).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	332
Maggioranza	167
Voti favorevoli	289
Voti contrari	43

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Muzio per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 595, terzo comma, dello stesso codice e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata e continuata) (doc. IV, n. 18).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ROBERTO CICCIOMESSERE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Muzio (doc. IV, n. 18).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	335
Astenuti	1
Maggioranza	168
Voti favorevoli	275
Voti contrari	60

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Delfino per il reato di cui all'articolo 21, terzo comma, della legge 10 maggio 1976, n. 319 (viola-

zione delle norme per la tutela delle acque dall'inquinamento) (doc. IV, n. 20).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

TERESIO DELFINO, parlando per dichiarazione di voto, ricorda di essere chiamato in giudizio nella sua qualità di sindaco di Busca, per il cattivo funzionamento del depuratore delle acque reflue.

Trattandosi di servizi dati in appalto, non si può configurare alcuna sua responsabilità, neppure nella forma della colpa *in eligendo*. Chiede tuttavia che l'autorizzazione a procedere sia concessa, in quanto essa non si deve trasformare in un privilegio per il parlamentare.

È però necessario evitare che i sindaci siano chiamati a rispondere per fatti che non afferiscono più oggettivamente alle loro responsabilità. Si creano altrimenti immeritate angosce e preoccupazioni per validi amministratori. È dunque opportuna un'iniziativa in merito, per dare soluzione ad un problema di notevole rilievo per gli amministratori locali (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PDS*).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Delfino (doc. IV, n. 20).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	371
Presenti	2
Maggioranza	186
Voti favorevoli	198
Voti contrari	173

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Ferrauto per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 323 del codice penale (abuso d'ufficio, continuato) (doc. IV, n. 21).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ROBERTO PINZA, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Ferrauto (doc. IV, n. 21).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	358
Maggioranza	180
Voti favorevoli	269
Voti contrari	89

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato De Paoli per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 20, primo comma, lettera b), della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (violazione delle norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia) (doc. IV, n. 22).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PAOLO DE PAOLI, parlando per dichiarazione di voto, chiede che l'Assemblea conceda l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti così da poter avere una sentenza di proscioglimento pieno come

hanno avuto gli altri coimputati (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato De Paoli (doc. IV, n. 22).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	373
Maggioranza	187
Voti favorevoli	291
Voti contrari	82

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Zoppi per il reato di cui agli articoli 9 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (violazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti) (dc. IV, n. 24).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

ANDREA BUFFONI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, parlando per dichiarazione di voto, ritiene che l'autorizzazione a procedere contro il deputato Zoppi debba essere concessa. Dichiaro pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

MARCO BOATO, parlando per dichiarazione di voto, osserva che il comportamento della Giunta è stato difforme nel caso dell'onorevole Zoppi rispetto al caso, precedentemente esaminato, del collega Delfino. Dichiaro pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Zoppi (*Applausi*).

ROBERTO CICCIOMESSERE, parlando per dichiarazione di voto, osserva che gli atti dimostrano l'assenza di qualsiasi intento persecutorio nei confronti del collega Zoppi: dichiara pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere (*Applausi*).

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, parlando per una precisazione, sottolinea che la Giunta non ha tenuto condotte difformi nei due casi richiamati; diversamente dal caso dell'onorevole Del-fino, l'onorevole Zoppi ha infatti svolto un ruolo propulsivo nella procedura giudiziaria; e d'altronde il vero responsabile è già stato condannato. Da questi elementi emergono chiaramente l'infondatezza della domanda e il *fumus persecutionis* (*Applausi dei deputati del gruppo della DC e del deputato Ayala*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Zoppi (doc. IV, n. 24).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	399
Votanti	397
Astenuti	2
Maggioranza	199
Voti favorevoli	234
Voti contrari	163

(*La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Tiscar per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 20, primo comma, lettera *b*), della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (violazione delle

norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia) (doc. IV, n. 25).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

RAFFAELE MASTRANTUONO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

RAFFAELE TISCAR, parlando per dichiarazione di voto, osserva che la ricerca di un eventuale *fumus persecutionis* deve considerare la commistione che esiste tra l'operato dei magistrati, che fanno valere una sorta di responsabilità oggettiva dei pubblici amministratori, e gli organi di stampa.

Dichiara comunque il suo voto favorevole sulla proposta della Giunta (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Tiscar (doc. IV, n. 25).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	381
Presenti	2
Maggioranza	191
Voti favorevoli	257
Voti contrari	124

(*La Camera approva*).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Costi per i reati di cui all'articolo 582 (lesione personale) e 594, quarto comma (ingiuria aggravata) del codice penale (doc. IV, n. 26).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

ENRICO FERRI, parlando per dichiarazione di voto, osserva che spesso, facendo ricorso alla querela, la giustizia viene strumentalizzata da parte di cittadini o gruppi organizzati per finalità di lotta politica: su questo punto auspica un'opportuna riflessione.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Costi (doc. IV, n. 26).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e Votanti	385
Maggioranza	193
Voti favorevoli	297
Voti contrari	88

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Massano per il reato di cui all'articolo 81, capoverso, del codice penale ed agli articoli 18, primo e terzo comma, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, continuata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 347 dello stesso codice (usurpazione di funzioni pubbliche, continuata); per il reato di cui all'articolo 2, primo e terzo comma, del decreto legislativo 14 febbraio 1948, n. 43 (divieto delle associazioni di carattere militare) (doc. IV, n. 27).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANTONIO BARGONE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

MASSIMO MASSANO, parlando per dichiarazione di voto, chiede che l'autorizzazione sia concessa.

I fatti cui è chiamato a rispondere riguardano la sua attività politica, in particolare un'iniziativa volta a prevenire ed a combattere la criminalità dilagante: egli ha dunque preso parte attiva al Comitato nazionale per l'ordine pubblico e la sicurezza, un'organizzazione volontaria che aveva le finalità di ristabilire condizioni di vivibilità nella città di Torino. In particolare prive di reale fondamento appaiono le imputazioni per cui viene richiesta l'autorizzazione. Proprio in quanto reati sostanzialmente di opinione, chiede di poter difendere il proprio operato di fronte all'autorità giudiziaria: è arrivato il momento di riaffermare il principio della responsabilità personale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Massano (doc. IV, n. 27).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	387
Astenuti	2
Maggioranza	194
Voti favorevoli	296
Voti contrari	91

(La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Urso per il reato di cui agli articoli 211 e 389, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 (violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro); e per il reato di cui all'articolo 590, secondo e terzo comma, del codice penale (lesioni personali colpose pluriaggravate) (doc. IV, n. 28).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Urso (doc. IV, n. 28).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	388
Maggioranza	195
Voti favorevoli	314
Voti contrari	74

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Urso per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 328, secondo comma, dello stesso codice (rifiuto di atti d'ufficio. Omissione, continuata) (doc. IV, n. 29).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

RAFFAELE VALENSISE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Urso (doc. IV, n. 29).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	379
Maggioranza	190
Voti favorevoli	302
Voti contrari	77

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Piro per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 30).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

SEVERINO GALANTE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria (doc. IV, n. 30).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	400
Votanti	399
Astenuti	1
Maggioranza	200
Voti favorevoli	310
Voti contrari	89

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Ciliberti per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 31).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria (doc. IV, n. 31).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	392
Astenuti	2
Maggioranza	197
Voti favorevoli	316
Voti contrari	76

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Piro per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 32).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

GIANFRANCO OCCHIPINTI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria (doc. IV, n. 32).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	385
Astenuti	1
Maggioranza	193
Voti favorevoli	311
Voti contrari	74

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Piro per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 33).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria (doc. IV, n. 33).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	381
Votanti	379
Astenuti	2
Maggioranza	190
Voti favorevoli	310
Voti contrari	69

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Piro per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 34).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

ANTONINO LOMBARDO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria (doc. IV, n. 34).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	380
Astenuti	3
Maggioranza	191
Voti favorevoli	308
Voti contrari	72

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Sgarbi per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata e continuata) (doc. IV, n. 35).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ALFREDO GALASSO, *Relatore*, precisa che la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Sgarbi per il reato di diffamazione col mezzo della stampa si inquadra nella sua lunga contesa con il direttore generale del Ministero dei beni culturali Francesco Sisinni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Diversamente dai casi precedentemente esaminati, riguardanti i deputati Ciliberti e Piro, la vicenda cui la querela

del dottor Sisinni e il procedimento penale si riferiscono è anteriore all'elezione alla Camera dell'onorevole Sgarbi: ciò esclude, da un lato, la insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, comma 1, della Costituzione, dall'altro la esistenza di *fumus persecutionis* da parte del magistrato. Per questo la Giunta propone di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Sgarbi.

GIOVANNI PACIULLO, parlando per dichiarazione di voto, osserva che la relazione esclude qualsiasi intento persecutorio dell'autorità giudiziaria sulla base dell'esistenza di una querela di parte. Tuttavia, ciò non vale ad escluderlo pienamente, sia per la possibilità di non dar seguito al procedimento da parte del magistrato, sia perché può bene ritenersi che dalla mancata corrispondenza tra i fatti esposti nella querela e il reato ipotizzato in relazione ad essa emerga la sussistenza di un *fumus persecutionis*. Dichiaro quindi voto contrario sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Sgarbi.

ALFONSO MARTUCCI, parlando per dichiarazione di voto, non concorda con la proposta della Giunta, poiché nella fattispecie non si evince chiaramente la mancanza di un *fumus persecutionis*. Occorreva maggiore attenzione dell'autorità giudiziaria all'esercizio del diritto di critica. Né di per sé l'autorizzazione a procedere può fondarsi sul fatto che l'onorevole Sgarbi non era deputato al momento del fatto. Pertanto dichiara voto contrario.

FILIPPO BERSELLI dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta. Le motivazioni addotte dal relatore Alfredo Galasso non sono convincenti: il fatto contestato all'onorevole Sgarbi è irrisorio e palesa un intento persecutorio. Né può accogliersi la tesi per cui per reati perseguibili a querela di parte deve sempre concedersi l'autorizzazione a procedere (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO BOATO dichiara il suo voto contrario: è ben vero che l'onorevole Sgarbi non era deputato al momento del fatto, ma la concessione dell'autorizzazione a procedere verrebbe oggi a limitare inammissibilmente i suoi diritti di parlamentare (*Applausi*).

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, parlando per dichiarazione di voto, rileva che l'insindacabilità di cui al primo comma dell'articolo 68 della Costituzione è funzionale allo svolgimento del mandato parlamentare: la proposta della Giunta si situa dunque nel solco di una consolidata prassi. Né convincenti appaiono le considerazioni di merito dell'onorevole Berselli. Il caso, infine, non rivela la presenza di *fumus persecutionis*.

L'autorizzazione va dunque concessa, pur con l'auspicio che la vicenda possa chiarirsi nel corso del giudizio. Una decisione diversa costituirebbe un pericoloso precedente (*Applausi*).

ROBERTO PINZA, parlando per dichiarazione di voto, osserva che la condotta cui si riferisce la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Sgarbi non ricade nell'esercizio della funzione parlamentare, che egli ancora non svolgeva.

D'altronde, il magistrato non può che prendere atto della querela presentata: quindi non v'è luogo ad alcuna possibilità di intento persecutorio (*Applausi*).

CARLO TASSI, parlando per dichiarazione di voto, osserva che la querela di parte rimuove l'impedimento alla procedibilità: essa può quindi presentarsi come strumento di persecuzione, diversamente da quanto ritenuto dalla maggioranza della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

VITTORIO SGARBI, parlando per dichiarazione di voto, ringrazia i colleghi intervenuti in suo favore, denunciando le procedure segrete e inquisitorie della

Giunta, dinanzi alla quale ha deciso di non presentarsi più. Egli non teme, peraltro il giudizio dei tribunali su una querela sporta dal dottor Sisinni, distruttore di Piazza della Signoria.

Si chiede perché il Parlamento, discutendo di fatti a lui addebitati e commessi prima della sua elezione, consenta — vittima di un senso di colpa — processi sulla stampa nei confronti dei suoi componenti.

Egli non teme, del resto, il giudizio del tribunale: in quella sede si mangerà il giudice e Sisinni (*Richiami del Presidente*), un mafioso dalla barba di capra (*Commenti — Si ride*), criminale, distruttore di decine di monumenti italiani, che per questo ha già subito una condanna, le cui motivazioni non ha fatto che ribadire con le espressioni di cui è accusato. Chiede perciò che venga negata l'autorizzazione a procedere, affinché la magistratura non sia costretta ad occuparsi di crimini insussistenti.

Gli scempi compiuti da Sisinni — che ha consentito a ricchi signori di portare nelle proprie case le pietre di Piazza della Signoria (*Applausi*) — autorizzano analoghe distruzioni in tutti i luoghi d'Italia. Sisinni è certamente incantato — come ha scritto nelle pagine adulatorie del volume *I miei beni* —; ma è incantato a danno dei beni artistici italiani (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Sgarbi (doc. IV, n. 35).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	436
Maggioranza	219
Voti favorevoli	236
Voti contrari	200

(La Camera approva — *Applausi*).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Berselli per il reato di cui all'articolo 635, secondo comma, numero 3), del codice penale (danneggiamento aggravato) (doc. IV, n. 36).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ALFREDO GALASSO, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, propone il rinvio degli atti alla Giunta perché possa riesaminarla alla luce di documenti nel frattempo pervenuti.

PRESIDENTE, sul richiamo sull'ordine dei lavori, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola ad un oratore contro e ad uno a favore.

FILIPPO BERSELLI, parlando contro, osserva che il fatto contestatogli, ossia la recisione di due catene poste a sbarramento della via Indipendenza in Bologna, ed a cui egli si era determinato a seguito di un grave incidente stradale che ha causato la morte di un motociclista, era stato nei fatti condiviso da molte forze politiche. Ma anziché imputare al responsabile del traffico della città di Bologna l'omicidio colposo del motociclista, la magistratura ha pensato bene di chiedere un'autorizzazione a procedere nei suoi confronti: è evidente che sussiste una volontà persecutoria del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna. Chiede pertanto che l'Assemblea si pronunci subito.

GAETANO VAIRO, parlando a favore, fa presente che l'onorevole Berselli ha poco fa consegnato documenti di cui la Giunta non disponeva: essa ritiene dunque proprio compito esaminarli e valutarli in modo adeguato.

La Camera approva la proposta del relatore di rinviare gli atti alla Giunta (doc. IV, n. 36).

PRESIDENTE passa ed esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Piro per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata e continuata) (doc. IV, n. 37).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria (doc. IV, n. 37).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	363
Astenuti	2
Maggioranza	182
Voti favorevoli	292
Voti contrari	71

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Piro per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 594, terzo e quarto comma, del codice penale (ingiuria continuata e pluriaggravata); per il reato di cui all'articolo 582 del codice penale (lesione personale); per il reato di cui all'articolo 81, capoverso, 612, secondo comma, del codice penale (minaccia continuata ed aggravata); per il reato di cui all'articolo 61, numero 2), e 323 del codice penale (abuso d'ufficio aggravato) (doc. IV, n. 39).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria per quanto attiene ai reati di cui agli articoli 594, 582 e 612 del codice penale e, quanto al reato di cui all'articolo 323 del codice penale, che l'autorizzazione venga concessa.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta, precisando che per i primi tre titoli, riferiti agli articoli 594, 582 e 612 del codice penale, è intervenuta remissione di querela. Pertanto la Giunta propone di concedere l'autorizzazione a procedere per il solo quarto titolo, relativo all'articolo 323 del codice penale, e di restituire gli atti all'autorità giudiziaria per i restanti.

PRESIDENTE ritiene che, se non vi sono obiezioni, possa ritenersi accolta la proposta della Giunta di restituzione degli atti all'autorità giudiziaria per quanto attiene ai reati di cui agli articoli 594, 582 e 612 del codice penale.

(Così rimane stabilito).

Nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Piro per ciò che riguarda il reato di cui all'articolo 323 del codice penale (doc. IV, n. 39).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	370
Maggioranza	186
Voti favorevoli	280
Voti contrari	90

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Salvatore Lauricella per il reato di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto del Presi-

dente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (violazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti) (doc. IV, n. 40).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Salvatore Lauricella (doc. IV, n. 40).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	367
Presenti	1
Maggioranza	184
Voti favorevoli	296
Voti contrari	71

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Piro per il reato di cui all'articolo 635, secondo comma, numero 3), del codice penale (danneggiamento aggravato) (doc. IV, n. 42).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

SEVERINO GALANTE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Piro (doc. IV, n. 42).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	362
Maggioranza	182
Voti favorevoli	274
Voti contrari	88

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Piro per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 61, numero 10), 368 del codice penale (calunnia continuata e aggravata); per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 61, numero 10), 595, secondo e terzo comma, del codice penale (diffamazione aggravata e continuata); per il reato di cui all'articolo 342, secondo e terzo comma, del codice penale (oltraggio a un corpo politico, amministrativo o giudiziario, aggravato) (doc. IV, n. 48).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

GIANFRANCO OCCHIPINTI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria (doc. IV, n. 48).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e Votanti	374
Maggioranza	188
Voti favorevoli	274
Voti contrari	100

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Ferrauto per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del co-

dice penale - nel reato di cui all'articolo 20, primo comma, lettera c), della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (violazione delle norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui all'articolo 20, primo comma, lettera c) della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (violazione delle norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia) (doc. IV, n. 50).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ROBERTO PINZA, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Ferrauto (doc. IV, n. 50).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	361
Presenti	1
Maggioranza	181
Voti favorevoli	290
Voti contrari	71

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Parigi per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui all'articolo 635, secondo comma, numero 3) dello stesso codice (danneggiamento aggravato) (doc. IV, n. 51).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

MAURO PAISSAN, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

FILIPPO BERSELLI, parlando per dichiarazione di voto, osserva che i fatti addebitati all'onorevole Parigi, ossia la rimozione di targhe commemorative degli assassini degli italiani nelle foibe — vera apologia di reato — non integrano gli estremi del reato di danneggiamento ma semmai di esercizio arbitrario delle proprie ragioni mediante violenza sulle cose: ma poiché si tratta di reato perseguibile a querela di parte, mancando questa, esso non era procedibile. È clamoroso dunque l'intento persecutorio: pertanto i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale voteranno contro la proposta della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

RAFFAELE VALENSISE, parlando per dichiarazione di voto, ricorda di avere espresso in sede di Giunta il proprio dissenso sull'orientamento che è prevalso. Infatti, si rientra nella fattispecie previste dal primo comma dell'articolo 68 della Costituzione, configurando l'azione dell'onorevole Parigi l'esercizio del diritto di dissenso nei confronti di lontani e gravi accadimenti. La Giunta e l'Assemblea nella loro decisione dovrebbero dunque tenere in debito conto e considerare come esimenti le motivazioni del gesto, che esprimeva ribellione di fronte ad un ricordo che rappresenta una vera e propria apologia di reato (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANTONIO BARGONE, parlando per dichiarazione di voto, osserva che non si può riconoscere insindacabile l'attività svolta da un parlamentare ove non sia strettamente inerente alla sua funzione; non è tale il caso, allorché il parlamentare sceglie la violazione di legge come mezzo per prospettare un problema politico. Questo non può configurarsi come esimente, giacché in tal caso mancherebbe qualsiasi discrimine oggettivo tra l'attività inerente o meno alla funzione (*Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Vivi commenti dei deputati Conti e Tremaglia — Richiami del Presidente*).

Poiché il caso esclude l'esistenza di qualsiasi *fumus persecutionis*, né sono ammissibili in questa sede valutazioni di merito, dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta.

ROBERTO CICCIOMESSERE, parlando per dichiarazione di voto, sottolinea la singolarità del comportamento di un gruppo, quello del MSI-destra nazionale, che, avendo chiesto l'abolizione dell'immunità parlamentare (*Commenti dei deputati Conti, Tremaglia e Buontempo*), tenta surrettiziamente di estendere l'ambito dell'insindacabilità quando l'autorizzazione a procedere è richiesta nei confronti di membri del gruppo stesso. Si tenta infatti di reintrodurre una prassi abbandonata dalla Giunta, fondandosi sulla proiezione esterna dell'attività del parlamentare, laddove la previsione dell'articolo 68, primo comma della Costituzione riguarda soltanto le opinioni espresse e i voti dati, non già gli atti compiuti dal parlamentare. Dichiara quindi voto favorevole sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Parigi.

ALFREDO BIONDI, parlando per dichiarazione di voto, osserva che molte volte anche atti e comportamenti — che pure possono essere di per sé criticabili — servono ad esprimere le proprie opinioni; ciò vale in particolare per il parlamentare. La tutela di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione dovrebbe pertanto essere estesa anche a tali atti (*Applausi*).

GASTONE PARIGI, parlando per dichiarazione di voto, rileva che il relatore ha completamente ignorato la realtà dei fatti. La targa non faceva riferimento ad un episodio della lotta di liberazione ma ad uno dei più tragici episodi di quegli anni, che portò all'esodo di centinaia di migliaia di italiani dall'Istria ed all'occupazione titina di Trieste: e migliaia di italiani furono infoibati proprio là dove poi è stata posta la targa.

Occorre pensare a quel che vissero quelle centinaia di migliaia di italiani: che Dio stramaledica i titini! (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*). Che si direbbe di una targa che in via D'Amelio esaltasse i mafiosi e le loro imprese? (*Proteste dei deputati del gruppo del PDS e di rifondazione comunista — Scambi di apostrofi fra i deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale e dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista — Richiami del Presidente*).

Si vede adesso quali protervi sentimenti sono stati toccati dalle sue parole (*Vive proteste dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista — Scambi di apostrofi fra i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale e dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista — Commenti del deputato Mattioli — Richiami del Presidente*).

Occorre che gli italiani sappiano ritrovare i valori, come ieri ha ricordato il Capo dello Stato: e il primo valore è la pietà nei confronti dei propri morti. Per questo ha rimosso la targa che esaltava i loro assassini (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Vivi commenti dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Parigi (doc. IV, n. 51).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	375
Maggioranza	188
Voti favorevoli	191
Voti contrari	184

(*La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete — Vive proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Zoppi per il reato di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (violazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti) (doc. IV, n. 53).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANDREA BUFFONI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PIETRO ZOPPI, parlando per dichiarazione di voto, sollecita la concessione dell'autorizzazione a procedere: come perseguitato da parte della magistratura potrà così ottenere gratuita propaganda elettorale!

Precisa di non essere titolare di imprese di smaltimento di rifiuti. Mentre egli operava in Parlamento per il bene pubblico, gli operai del comune di Levanto, del quale era sindaco, e di Bonassola depositavano le immondizie in discariche usate da trent'anni (*Commenti del deputato Boato — Proteste dei deputati del gruppo della DC*). Perché la magistratura, con palese *fumus persecutionis*, si ostina a perseguire l'amministratore di un piccolo comune? (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Zoppi (doc. IV, n. 53).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	404
Maggioranza	203
Voti favorevoli	161
Voti contrari	243

(*La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e del MSI-destra nazionale*).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato de Luca per il reato di cui all'articolo 595, secondo e terzo comma, del codice penale (diffamazione aggravata) (doc. IV, n. 54).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, si rimette alla relazione scritta.

STEFANO DE LUCA, parlando per dichiarazione di voto, ricorda i fatti che stanno alla base della richiesta di autorizzazione a procedere: egli, adempiendo al suo dovere, manifestò al consiglio comunale di Palermo i suoi sospetti circa lottizzazioni e interessi di tipo spartitorio nell'affidamento del piano particolareggiato del centro storico di quella città. Espresse dunque un'opinione nell'esercizio delle sue funzioni: la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti rischia di determinare una lesione delle garanzie del Parlamento nel suo complesso. Dichiarò pertanto il suo voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale, della DC e del PSI*).

VITTORIO SGARBI, parlando per dichiarazione di voto, non ravvisa nei fatti attribuiti all'onorevole de Luca gli estremi di alcun reato.

Quanto all'onorevole Alfredo Galasso, che ha dichiarato a proposito della modifica dell'articolo 416-bis del codice penale di aver letto evidenti segni di paura negli occhi dei deputati eletti al Parlamento con i voti della mafia, chiede che dica i nomi di questi mafiosi: se li conosce e non li denuncia, egli non è meno mafioso di loro! (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e del MSI-destra nazionale e di deputati del gruppo della DC*).

VINCENZO TRANTINO, parlando per dichiarazione di voto, rileva che nel caso

di specie, come in tutti quelli nei quali si discute di un reato di opinione, occorre evitare una pronunzia che sappia di omologazione. La Giunta dovrebbe dunque affermare il principio che quanto è consentito ai giornalisti di dire e di denunciare, non può essere negato ai parlamentari (*Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale, della DC e del PSI*).

ALFREDO BIONDI, parlando per dichiarazione di voto, ricorda che l'esercizio del diritto e l'adempimento del dovere di consigliere comunale e di parlamentare giustificano l'operato del collega de Luca: è evidente l'infondatezza della domanda di autorizzazione a procedere nei suoi confronti (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale, della DC e del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato de Luca (doc. IV, n. 54).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	410
Astenuti	5
Maggioranza	206
Voti favorevoli	130
Voti contrari	280

(*La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e del MSI-destra nazionale*).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Sgarbi per i reati di cui agli articoli 81, 341 (oltraggio a un pubblico ufficiale), 651 (rifiuto d'indica-

zioni sulla propria identità personale) del codice penale (doc. IV, n. 56).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANTONIO BARGONE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

VITTORIO SGARBI, parlando per dichiarazione di voto e non confidando nel buon senso di tanti fra i colleghi parlamentari, non chiede che sia negata l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti: andrà così serenamente incontro ad un giudizio instaurato per iniziativa di un valoroso vigile urbano di Roma che pur conoscendo la sua identità — perché tutti, in Italia, lo riconoscono all'istante (*Commenti — Si ride*) — gli ha chiesto i documenti, e gli ha impedito di recarsi in auto senza permesso nell'albergo in cui alloggiava: in via Veneto, strada di Roma notoriamente piena di troie, puttane e rivendite di giornali pornografici ... (*Proteste dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista e del deputato Enzo Ballocchi*).

PRESIDENTE invita il deputato Sgarbi a moderare le espressioni.

VITTORIO SGARBI osserva che lo sguardo allucinato dell'onorevole Alfredo Galasso è molto significativo (*Vive proteste dei deputati dei gruppi del PDS, del movimento per la democrazia: la Rete, dei verdi e federalista europeo*).

PRESIDENTE richiama nuovamente il deputato Sgarbi a moderare le espressioni.

VITTORIO SGARBI annuncia essere sua intenzione sporgere denuncia contro l'onorevole Alfredo Galasso per collusioni con la mafia (*Commenti del deputato Nuccio — Vivissime proteste dei deputati del gruppo liberale*) per quanto dichiarato alla stampa sulla conoscenza che egli avrebbe dei nomi dei parlamentari eletti con i voti della mafia (*Commenti del deputato*

Nuccio — Vive proteste dei deputati del gruppo liberale — Scambio di apostrofi tra il deputato Nuccio e il deputato Sgarbi — Richiami del Presidente — Vivi commenti). Chiederà inoltre che l'onorevole Alfredo Galasso sia espulso dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere (*Applausi — Proteste*).

GIUSEPPE BICOCCHI, parlando per dichiarazione di voto, rileva che oggi sono state esaminate decine di richieste di autorizzazioni a procedere e che forse anche più numerose sono quelle ancora all'esame della Giunta. Sarebbe forse opportuna una periodica relazione sul quadro di pericolosità sociale dell'Assemblea! (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI*). Si vedrebbe così in qual misura sono stati criminalizzati tanti amministratori locali ed esponenti politici (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e liberale*).

Cosa ha fatto poi la Presidenza della Camera, di fronte a notizie di perquisizioni non autorizzate operate nei confronti di parlamentari, per difendere le loro prerogative? (*Applausi*).

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, parlando per una precisazione, apprezza che si sia colto da taluni oratori il vero nucleo del problema delle autorizzazioni a procedere: la Giunta non è un tribunale (*Commenti*). Il *fumus persecutionis*, che ad essa spetta valutare, non può equipararsi alla manifesta infondatezza, che la Giunta potrebbe valutare soltanto attraverso un giudizio di merito sulla *notitia criminis* ad essa sottoposta.

L'ambito dell'insindacabilità prevista dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione, non può estendersi agli atti compiuti in veste di consigliere comunale — è il caso dell'onorevole de Luca — o ad atti assolutamente irriducibili alla funzione parlamentare — come l'oltraggio ascritto all'onorevole Sgarbi. Ciascuno deve assumersi la responsabilità dei propri comportamenti! (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comu-*

nista, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete).

Sollecita infine la Presidenza a mantenere il dibattito su livelli di correttezza, e a tutelare il delicato lavoro compiuto dalla Giunta e dai suoi membri contro gli attacchi ad essi rivolti da taluni cialtroni (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

PRESIDENTE fa presente che la Giunta avanza proposte sulle quali è chiamata a decidere l'Assemblea. Nei limiti di quanto può udire, date le condizioni acustiche dell'aula, la Presidenza è impegnata ad assicurare la correttezza del dibattito.

FRANCO ROCCHETTA, parlando per dichiarazione di voto, ritiene altamente meritoria l'attività dell'onorevole Sgarbi. Invita questo e l'intera Assemblea a farsi parte attiva per evitare il saccheggio delle opere d'arte appena riemerse dal mare di Brindisi (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Commenti*). Dichiarò pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta.

LUCIANO VIOLANTE, parlando per dichiarazione di voto, osserva che è preoccupante il clima in cui si svolge il dibattito. Qualunque cosa si pensi del lavoro della Giunta, è incivile e antidemocratico farne oggetto di insulti e dileggio (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, della DC e di rifondazione comunista*).

Nel caso di specie, si tratta di un fatto per cui qualunque cittadino sarebbe chiamato a rispondere: la qualifica di parlamentare dell'onorevole Sgarbi o le sue apparizioni televisive non costituiscono titolo per un trattamento diverso.

In conclusione o si garantisce il corretto svolgimento dei lavori e il rispetto nei confronti della Giunta e dei suoi membri oppure i deputati del gruppo del PDS non prenderanno parte al voto (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, della DC, di rifondazione comunista, repubblicano, dei verdi, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

EMMA BONINO, parlando per dichiarazione di voto, osserva che principio ispiratore delle deliberazioni in materia di autorizzazioni a procedere è stabilito dover essere il semplice esame circa l'esistenza di *fumus persecutionis* nelle iniziative della magistratura, al di là delle imputazioni, più o meno gravi: ciò perché se venga concessa l'autorizzazione a procedere, i parlamentari siano sottoposti al giudizio della magistratura come tutti i cittadini (*Applausi del deputato Sbarbati Carletti*). Ritiene assai poco utili gli atteggiamenti teatrali e le espressioni usate dall'onorevole Sgarbi; ciò detto, riconosce la gravità delle dichiarazioni rilasciate dall'onorevole Alfredo Galasso alla stampa: se egli conosce i nomi dei parlamentari eletti con i voti della mafia, li dica! (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi della DC, della lega nord, del MSI-destra nazionale, repubblicano e liberale*).

GASPARE NUCCIO, parlando per dichiarazione di voto, osserva che il caso in esame non configura certo un reato d'opinione.

Ricorda che le intimidazioni ad una cittadina che ha testimoniato contro il deputato regionale siciliano Butera (*Vive proteste dei deputati del gruppo della DC — Richiami del Presidente*) dimostrano il degrado cui è giunta la vita politica. E un tale signor Zanghi, parente stretto di Ciancimino, è segretario particolare di un deputato regionale siciliano del gruppo liberale (*Proteste dei deputati dei gruppi liberale e della DC*).

PRESIDENTE invita gli oratori che hanno chiesto d'intervenire ad assicurare la funzionalità dei lavori attenendosi all'argomento.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, parlando per dichiarazione di voto, osserva che l'onorevole Sgarbi ha meriti indubbi. Nell'occasione è però in gioco il valore e la serietà dell'istituto dell'autorizzazione a procedere. Negarla nel caso di specie finirebbe per legalizzare il principio del « lei non sa chi sono io », già troppo

diffuso (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

OMBRETTE FUMAGALLI CARULLI, parlando per dichiarazione di voto, rileva l'opportunità di mantenere, anche con un linguaggio appropriato, la dignità dell'aula e della funzione parlamentare. Talune esibizioni, la continua pratica dell'insulto — cui l'onorevole Sgarbi ricorre anche nei suoi interventi televisivi — rattristano profondamente.

La Giunta non è un tribunale; né i suoi membri, pur nella legittima differenza di opinioni, meritano offese.

Anche la formulazione di improprie denunce — come quelle pronunziate dall'onorevole Nuccio — non contribuisce al decoro dell'istituzione.

A nome del gruppo della DC esprime infine pieno apprezzamento e solidarietà alla Giunta per le autorizzazioni a procedere e al suo presidente, onorevole Vairo (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e dei verdi*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

CARLO TASSI, parlando per dichiarazione di voto, osserva che se l'esame delle domande di autorizzazione a procedere sono un atto interno della Camera, la Presidenza dovrebbe impedire che membri del Governo come il ministro Guarino partecipino ad esso.

DIEGO NOVELLI, parlando per dichiarazione di voto, ricorda di aver in passato avanzato critiche nei confronti di magistrati che avevano interpretato in modo singolare il proprio ruolo. È però strano che solo adesso si lamentino le difficoltà affrontate dagli amministratori locali, alle quali il Parlamento non ha saputo in questi anni porre rimedio.

Quanto alla questione riguardante l'onorevole Sgarbi, appare contraddittorio che egli sia venuto a far parte di que-

st'Assemblea e poi affermi di non voler essere qui giudicato per andare direttamente di fronte al giudice. L'onorevole Sgarbi pecca di immodestia, pensando di poter dire « lei non sa chi sono io »: pare tra l'altro che egli sia recidivo (*Ripetute interruzioni del deputato Sgarbi che il Presidente richiama all'ordine*). Si è limitato a riferire notizie di stampa in tal senso (*Reiterate proteste del deputato Sgarbi, che il Presidente richiama all'ordine per la seconda volta*). Le parole dell'onorevole Sgarbi evocano tristi ricordi per chi ha un'età tale da aver vissuto il periodo fascista.

Può darsi che la contesa fra l'onorevole Sgarbi e il dottor Sisinni abbia ragioni meno nobili, legate ai rispettivi ruoli all'interno del Ministero dei beni culturali (*Commenti del deputato de Luca*). Vi sono del resto strumenti per far valere in sede parlamentare responsabilità a livello governativo, se si ritiene che ve ne siano.

Questa mattina, nell'aula, si è passato il segno, trascendendo ad insulti nei confronti della Giunta, che evidentemente dà fastidio a molti. La cosa più preoccupante, comunque, è stato lo sghignazzare che ha fatto seguito alla *performance* dell'onorevole Sgarbi: la Camera non deve trasformarsi in un circo (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, della DC, del PDS e di rifondazione comunista*).

SEVERINO GALANTE, parlando per dichiarazione di voto, deplora le urla e i cachinni che hanno caratterizzato la seduta odierna. Questi sono i suoni che accompagnano la dissoluzione della Repubblica, proprio mentre si attende ai diritti dei lavoratori e dei cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — Proteste dei deputati del gruppo della lega nord e del deputato Trantino*).

Si palesano spinte all'autotutela dei parlamentari, che con le loro urla e i loro cachinni irridono all'eguaglianza dei cittadini e colpiscono la credibilità delle istituzioni.

Le critiche alla Giunta nascondono la tendenza a sostituire alla discussione pacata le pulsioni umorali che si sono talora manifestate nell'aula.

Per questo, oltre che per le ragioni di merito inerenti alla deliberazione, dichiara voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

ALFREDO BIONDI, parlando per dichiarazione di voto, ricorda che il partito liberale è sempre stato il partito dello Stato e del diritto; non può quindi che esprimere il suo fermo sdegno per l'accusa formulata in quest'aula da un collega in merito a presunte contiguità del partito liberale con la mafia: si sappia — e lo ripete anche a tale neofita collega — che i deputati del suo gruppo sono galantuomini e che egli stesso ha patrocinato la causa dei familiari del generale Dalla Chiesa contro la mafia (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale e della DC*).

Ricorda che nessuno può affermare la colpevolezza di qualcuno — nella fattispecie dell'onorevole Butera, deputato all'Assemblea regionale siciliana — se essa non è stata riconosciuta in giudizio: annunzia anzi in proposito che ne assumerà la difesa processuale (*Commenti del deputato Piscitello — Richiami del Presidente*). E se un ex collaboratore di un politico liberale è stato inquisito per reati di mafia, ricorda che quella collaborazione è cessata da anni (*Vivi applausi dei deputati del gruppo liberale e di deputati del gruppo della DC*).

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per dichiarazione di voto, osserva che, mutati i tempi, sono mutati anche i criteri relativi alla valutazione delle domande di autorizzazione a procedere.

All'onorevole Ciccio Messere fa presente che i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale hanno sempre sollecitato la concessione dell'autorizzazione a procedere, eccetto il caso dell'onorevole Parigi, che si prestasse ad opportune valutazioni

morali e ad atti di riconciliazione, mentre si è replicato con lo scontro.

Occorre in conclusione trarre frutto dal dibattito odierno per riconoscere l'esigenza di abrogare l'istituto dell'autorizzazione a procedere (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO FORMENTINI, parlando per dichiarazione di voto, senza volersi far coinvolgere nell'emotività che pervade il dibattito, precisa che il gruppo della lega nord — contrario all'istituto dell'autorizzazione a procedere — è sempre e comunque a favore della concessione, fatta salva la facoltà dei singoli deputati di comportarsi secondo coscienza al momento del voto (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

FRANCESCO RUTELLI, parlando per dichiarazione di voto, dà atto — al di là delle intemperanze verificatesi — dell'ottimo lavoro compiuto dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere e dell'Assemblea. Si è abbandonata la prassi fuori tempo delle assoluzioni facili: occorre salvaguardare questa nuova, rigorosa politica.

Chiede che la Presidenza accerti l'effettiva sussistenza, l'entità e i responsabili della frode sui biglietti ferroviari, in cui il *Corriere della sera* di oggi accomuna indiscriminatamente i parlamentari (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e liberale*). Sono inaccettabili così le condanne come le assoluzioni complessive.

In merito alla domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Sgarbi, mancando il *fumus persecutionis* e non ricorrendo l'ipotesi d'insindacabilità ex articolo 68, comma 1, della Costituzione, dichiara voto favorevole alla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, federalista europeo e del PDS*).

PRESIDENTE fa presente che è suo intendimento procedere ad un'attenta lettura del *Resoconto stenografico* della seduta odierna al fine di verificare il tenore

di taluni interventi ai quali numerosi deputati hanno fatto riferimento. Se la dialettica parlamentare infatti comporta momenti di tensione ed anche di scontro, vi sono però limiti che non è lecito in alcun caso superare, a pena di ledere la stessa dignità dell'istituzione parlamentare (*Vivi applausi*). Si riserva d'assumere dunque le opportune iniziative per garantire lo svolgimento ordinato e serio dei dibattiti.

Desidera poi associarsi con convinzione a coloro che hanno riconosciuto l'impegno e la serietà del lavoro svolto dalla Giunta e da ciascuno dei suoi componenti, e poi dall'Assemblea nell'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio (*Vivi applausi*).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Sgarbi (doc. IV, n. 56).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	362
Maggioranza	182
Voti favorevoli	260
Voti contrari	102

(La Camera approva — Applausi).

Discussione del documento: Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Sergio De Julio (doc. XVI, n. 2).

ROBERTO CICCIOMESSERE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE avverte che, trattandosi di deliberare esclusivamente su una proposta di dichiarare insindacabili atti compiuti nell'esercizio delle funzioni parlamentari, ritiene che per questa votazione non si debba procedere a scrutinio segreto. In senso conforme, del resto sono i

precedenti stabiliti nelle sedute del 23 dicembre 1991 e 24 giugno 1992.

La proposta della Giunta sarà pertanto votata in modo palese.

La Camera approva la proposta della Giunta.

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, a nome della Giunta, esprime sincera e profonda gratitudine al Presidente per le attestazioni di stima che ha voluto rivolgere alla Giunta ed ai suoi componenti (*Applausi*).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 18 luglio 1992, n. 340, concernente soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM (1332).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 23 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 340 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1332.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, ricorda che la Commissione ha riconosciuto all'unanimità la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza del decreto-legge n. 340 del 1992 che stabilisce, con decisione da lungo tempo attesa, la soppressione dell'EFIM.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, si associa alle considerazioni del relatore.

ANTONIO CARCARINO non riconosce la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza: la crisi dell'EFIM è di lunga data, prevedibile e prevenibile, legata ad

una pessima gestione ed alla crisi del settore dell'alluminio e dei trasporti, che ha ridotto le commesse della Breda. È mancata e manca tuttora un'adeguata politica industriale e dei trasporti: è ora inoltre che si faccia luce sulle responsabilità del dissesto.

Nulla si dice infine sulla sorte dei lavoratori coinvolti dalla crisi dell'EFIM e non è previsto un controllo parlamentare sul processo di liquidazione (*Applausi di deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

CARLO TASSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sulla sussistenza dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 340 del 1992 che finalmente sopprime l'EFIM, ente che si può certamente definire ignobile.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 340 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1332.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	334
Astenuti	1
Maggioranza	168
Hanno votato sì	305
Hanno votato no	29

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 21 luglio 1992, n. 344, recante interventi per il miglioramento

qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano (1338).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 344 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1338.

Constata l'assenza del relatore: s'intende che si rimetta alle conclusioni della Commissione.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, si associa a queste ultime.

RAMON MANTOVANI sottolinea come l'ennesima reiterazione di un provvedimento sulla potabilità delle acque rende inevitabile il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sulla esistenza dei presupposti di necessità e urgenza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

CARLO TASSI osserva che mancano i presupposti di necessità e urgenza per l'emmanazione del decreto-legge n. 344 del 1992 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 344 del 1992, di cui al disegno di legge n. 1338.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	339
Maggioranza	170
Hanno votato sì	179
Hanno votato no	160

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 21 luglio 1992, n. 345, recante misure urgenti in campo economico e sociale (1339).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 345 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1339.

ALFONSINA RINALDI, *Relatore*, osserva che la Commissione ha negato la sussistenza dei requisiti costituzionali per l'estrema eterogeneità dei contenuti del decreto-legge n. 345 del 1992.

Il provvedimento contiene inoltre misure concernenti questioni che il Governo intende disciplinare facendo ricorso ad una legge-delega.

Va dunque stigmatizzato il comportamento del Governo che rifugge da una corretta dialettica con il Parlamento e che continua a reiterare innumerevoli volte decreti-legge non convertiti.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, avverte che il Governo insiste per il riconoscimento della sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza per l'emanazione del decreto-legge n. 345 del 1992.

MARIDA BOLOGNESI rileva che l'abuso della decretazione d'urgenza sta svuotando il senso del lavoro parlamentare e privando le Camere della possibilità di adeguata riflessione.

Accanto ad alcune provvidenze urgenti, il decreto-legge n. 345 del 1992 contiene misure disparate che non meritano consenso.

Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

RAFFAELE TISCAR sottolinea la disomogeneità delle materie trattate nel de-

creto-legge n. 345 del 1992 e l'inadeguatezza delle misure in esso contenute. Nel merito, esso prevede anche l'assunzione nella pubblica amministrazione di dipendenti dell'Olivetti posti in cassa integrazione. Dissentendo in particolare su tale punto, dichiara il proprio voto contrario.

CARLO TASSI osserva che i decreti-legge di questi Governi violano sistematicamente più disposizioni della legge sulla Presidenza del Consiglio. Col decreto-legge n. 345 del 1992, in particolare, si sottrae al Parlamento addirittura la sua funzione di interpretazione autentica delle norme. Si percepisce poi chiaramente in esso l'intenzione di accondiscendere agli interessi di un certo capitano d'industria di nome De Benedetti (*Applausi*).

GERARDO BIANCO dichiara che il gruppo della DC riconosce la sussistenza dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 345 del 1992: chi, del gruppo, è intervenuto in senso diverso esprimeva una opinione personale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 345 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1339.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	340
Astenuti	3
Maggioranza	171
Hanno votato sì	138
Hanno votato no	202

(*La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, della lega nord e di rifondazione comunista*).

Si intende così respinto il disegno di legge di conversione n. 1339.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 346, recante spese per il funzionamento del ministero di grazia e giustizia (1379).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 346 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1379.

VINCENZO BINETTI, *Relatore*, chiede che la Camera riconosca la sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 346 del 1992, provvedimento volto a migliorare l'efficienza dei servizi nel settore della giustizia.

DANIELA MAZZUCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 346 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1379.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	338
Maggioranza	170
Hanno votato sì	272
Hanno votato no	66

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 350, re-

cante interventi straordinari di carattere umanitario a favore degli sfollati delle repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia, nonché misure urgenti in materia di rapporti internazionali e di italiani all'estero (1385).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 30 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 350 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1385.

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione*, conferma l'unanime parere favorevole della Commissione sull'esistenza dei requisiti costituzionali per l'emanazione del decreto-legge n. 350 del 1992.

DINO MADAUDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si associa.

MARIO BRUNETTI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sull'esistenza dei requisiti di necessità e urgenza per l'emanazione del decreto-legge n. 350 del 1992, deplorando l'atteggiamento cinico e strumentale del Governo, che vi ha inserito materie estranee alle drammatiche ed innegabili necessità indotte dalla crisi jugoslava, come le spese per l'elezione del Consiglio generale degli italiani all'estero e la partecipazione al programma *Eureka*.

D'altra parte, le somme stanziare per gli interventi effettivamente inerenti all'emergenza sono insufficienti, e tale insufficienza occorrerà sanare se si vogliono evitare ingiuste discriminazioni (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

DIEGO NOVELLI osserva all'onorevole Ciaffi che in Commissione non si è affatto raggiunta l'unanimità dei consensi: si tratta infatti di un provvedimento *omnibus* per la cui emanazione

non si può dunque riconoscere la sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, di rifondazione comunista e federalista europeo*).

CARLO TASSI sottolinea l'incongruità delle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 350 del 1992: vi sono norme che chiaramente violano i principi costituzionali, attribuendo a cittadini stranieri diritti maggiori di quelli che spettano ai figli dei cittadini italiani che abbiano acquistato una diversa cittadinanza. Per questo i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale non ritengono che sussistano i presupposti costituzionali.

EMMA BONINO rileva che anche in Commissione esteri erano emerse notevoli perplessità sul provvedimento, frutto della sintesi di due decreti-legge decaduti, uno dei quali già in origine disomogeneo.

Non ricorrono dunque gli estremi per il riconoscimento dell'esistenza dei requisiti di necessità ed urgenza per l'emanazione del decreto-legge n. 350 del 1992.

SILVANO LABRIOLA rileva che il Governo reitera sistematicamente decreti-legge decaduti, contravvenendo ad un impegno assunto anche in sede di Conferenza di presidenti di gruppo.

Quel che è più preoccupante è l'uso fraudolento dello strumento, per dare forza di legge ad atti che forza di legge non devono avere, in quanto contengono disposizioni sostanzialmente e formalmente inique. Occorre invece preservare il significato proprio della legge e ristabilire quella cultura istituzionale dell'esecutivo che si è negli ultimi anni attenuata (*Applausi*).

PRESIDENTE fa presente agli oratori, i quali hanno sollevato problemi di carattere generale sulla decretazione d'urgenza, che tali questioni saranno senz'altro affrontate nelle sedi appropriate.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla di-

chiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 350 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1385.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	330
Astenuti	33
Maggioranza	166
Hanno votato <i>si</i>	236
Hanno votato <i>no</i>	94

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 1992, n. 349, recante misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata in Sicilia (1380).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 349 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1380.

NICOLA SAVINO, *Relatore*, conferma il parere favorevole della Commissione sull'esistenza dei requisiti di necessità ed urgenza per l'emanazione del decreto-legge n. 349 del 1992.

DINO MADAUDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si associa.

MARTINO DORIGO contesta l'esistenza dei presupposti di necessità e urgenza per l'emanazione del decreto-legge n. 349 del 1992, che viola addirittura le previsioni dell'articolo 13 della Costituzione quando affida ai prefetti la possibi-

lità di assumere, anche attraverso le Forze armate, misure limitative della libertà dei cittadini, consentite solo all'autorità giudiziaria.

L'esercito è strumento inadeguato per un'efficace lotta alla mafia, che esige invece una ferma volontà politica. Esistono già unità dell'Arma dei carabinieri che potrebbero essere destinate a funzioni di polizia invece che alle funzioni militari per cui sono attualmente impiegate.

Dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PAOLO BERTEZZOLO si esprime anch'egli in senso contrario alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione: l'invio dell'esercito in Sicilia risponde non alle esigenze di una lotta efficace alla mafia ma di un Governo che, con azioni propagandistiche, cerca di nascondere le sue omissioni e la sua latitanza politica. Si dimentica così l'impreparazione delle forze armate in materia di ordine pubblico, usando il provvedimento come strumento per far passare ben altri contenuti, quale l'aumento dei termini della ferma volontaria (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

CARLO TASSI rileva che nessuno può negare l'urgenza e la necessità di un provvedimento che dispone nuove forme di lotta contro il fenomeno mafioso. Con l'impiego delle forze armate si consente alla polizia giudiziaria di svolgere meglio i propri compiti istituzionali.

ADRIANA VIGNERI osserva che anche il decreto-legge n. 349 del 1992 contiene alcune disposizioni eterogenee. Peraltro è innegabile l'urgenza di rafforzare l'azione delle forze di polizia in Sicilia, anche con l'uso dell'esercito.

Si tratta di una scelta pienamente conforme al dettato costituzionale, pur se l'impiego delle forze armate non può divenire forma ordinaria di difesa dell'or-

dine pubblico. Discutibile appare in tal senso la disposizione dell'articolo 2 del decreto-legge. Occorre delimitare chiaramente tempi, luoghi e modalità dell'utilizzo delle forze armate.

Dichiara in conclusione il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS.

MARCO TARADASH osserva che le ragioni di pura immagine addotte dal Governo per l'adozione del decreto-legge n. 349 del 1992 non hanno alcuna rilevanza costituzionale. Esso, pur rispondendo ad effettive esigenze, utilizza uno strumento pericoloso e di dubbia legittimità, l'impiego delle forze armate per funzioni di ordine pubblico. Pur ricorrendo l'urgenza di tali esigenze, deve quindi dichiarare il suo voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e dei verdi*).

RICCARDO FRAGASSI osserva che l'invio di inesperti giovani militari di leva in Sicilia non costituisce un valido strumento di lotta alla mafia: ciò lo porta a dubitare circa la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza per l'emaneazione del decreto-legge n. 349 del 1992, che nasconde la mancanza di volontà politica di combattere la criminalità organizzata (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

STELIO DE CAROLIS considera presenti i requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione. Osserva che occorre procedere ora ad un rapido avvio della riforma in senso professionale dell'esercito (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano e di deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 349 del 1992, di cui al disegno di legge n. 1380.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	347
Astenuti	13
Maggioranza	174
Hanno votato sì	267
Hanno votato no	80

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 luglio 1992, n. 342, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale per il 1992 (1337).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 342 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1337.

MARCO RAVAGLIOLI, *Relatore*, riafferma la sussistenza dei presupposti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 342 del 1992, la cui urgenza è resa evidente dalla grave situazione finanziaria degli enti locali.

GIORGIO CARTA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

LUIGI MARINO ricorda che già più volte i deputati del suo gruppo hanno sottolineato l'esigenza di provvedere con norme opportune alle necessità della finanza locale. Nondimeno, il decreto-legge n. 342 del 1992 congloba varie norme disomogenee. Per questo dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

CARLO TASSI non riconosce la sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza per l'emanazione del decreto-legge n. 342 del 1992, provvedimento in esame, in quanto reiterato ed *omnibus*.

FEDE LATRONICO non riconosce neanche egli la sussistenza di tali presupposti: il decreto-legge n. 342 del 1992 è un provvedimento *omnibus* e volto a ripianare le dissestate finanze locali senza punire i dissestatori (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 342 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1337.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	353
Astenuti	1
Maggioranza	177
Hanno votato sì	192
Hanno votato no	161

(La Camera approva).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che una volta esaurito il punto 5 dell'ordine del giorno si passerà immediatamente all'esame del punto 8, non sussistendo le condizioni per la trattazione degli argomenti iscritti ai punti 6 e 7.

L'esame di questi due provvedimenti sarà affrontato alla ripresa dei lavori della Camera dopo la pausa estiva.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 1992, n. 319, recante differimento di taluni termini previsti dalla legge 30 dicembre 1991, n. 413, nonché dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 1991 e altre disposizioni tributarie urgenti (approvato dal Senato) (1436).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 4 agosto scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 319 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1436.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Ricorda altresì che nella seduta di ieri la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

LUIGI LUCARELLI, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il decreto-legge n. 319 del 1992 è fondamentale per la attuazione di norme precedentemente approvate. Il differimento di termini ivi previsto è stato predisposto in modo tale da non nuocere all'erario, prevedendosi una maggiore entrata di circa 400 miliardi.

Il maggiore gettito ricavato, anche grazie a queste norme, dal condono non può tuttavia esimere dalla considerazione circa l'opportunità di limitare a casi eccezionali tale misura.

L'articolo 5 del decreto-legge contiene previsioni di spesa. La Commissione esprime perplessità sull'applicazione dell'istituto della concessione per la predisposizione dei sistemi informatici dell'amministrazione finanziaria, e sottolinea la necessità di stabilire procedure ordinarie. Auspica altresì un sollecito avvio della riforma dell'amministrazione finanziaria.

Nel raccomandare l'approvazione del provvedimento, anche al fine di evitarne la decadenza, fa presente che sono stati

predisposti ordini del giorno recanti indicazioni atte ad ovviare alle perplessità emerse nel corso dell'esame (*Applausi*).

GIUSEPPE PISICCHIO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si associa alle considerazioni esposte dal relatore, esprimendo la disponibilità del Governo a valutare gli ordini del giorno preannunziati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge di conversione n. 1436.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

LUIGI LUCARELLI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

GIUSEPPE PISICCHIO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda con il relatore.

ROBERTO ASQUINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 1, volto a salvaguardare dalla tassazione le plusvalenze (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 3. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	324
Maggioranza	163
Hanno votato sì	67
Hanno votato no	257

(*La Camera respinge*).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Asquini 3. 2.

ROBERTO ASQUINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 2, tendente ad abrogare la norma assurda che impone alle imprese di adeguare i propri sistemi meccanografici ad un nuovo tipo di bolla di accompagnamento. Si tratta di una disposizione cervelotica ed inidonea a combattere l'evasione fiscale, che finisce per danneggiare soprattutto le piccole aziende (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIANNA SERRA osserva che di fronte alla crescente complessità dei meccanismi fiscali diventa difficile scendere nel merito dei singoli aspetti. Dichiarando l'astensione dei deputati del gruppo del PDS, invita il Governo a semplificare la legislazione fiscale, per evitare gli inevitabili sentimenti di rigetto che si finirebbe per suscitare nei cittadini.

RENATO ALBERTINI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Commenti del deputato Formentini*) sull'emendamento Asquini 3. 2, che rischia di favorire l'evasione fiscale. Si unisce peraltro alla collega Gianna Serra nell'auspicio di una semplificazione degli adempimenti tributari.

WILMO FERRARI osserva che l'obbligo sul quale l'emendamento Asquini 3. 2 verrebbe ad incidere tende ad evitare la possibilità di frodi. Pur nell'opportuna ricerca di norme semplificatrici del sistema fiscale, occorre tener conto dell'esigenza primaria di combattere l'evasione.

Per questo dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della DC.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento Asquini 3. 2.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 3. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	273
Astenuti	61
Maggioranza	137
Hanno votato sì	104
Hanno votato no	169

(La Camera respinge — *Vivi commenti del deputato Formentini all'indirizzo del deputato Renato Albertini — I deputati del gruppo della lega nord gridano: «Cuba! Cuba!» all'indirizzo dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — I deputati del gruppo di rifondazione comunista rispondono alzando il pugno sinistro — Richiami del Presidente*).

RENATO ALBERTINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 1: esso è volto ad evitare che oneri sempre più pesanti siano riversati sugli utenti della sanità.

RENATO ASQUINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'emendamento Albertini Renato 4. 1: ma faranno poi sapere al paese chi è che vota contro emendamenti volti ad agevolare i cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 4. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	344
Astenuti	4
Maggioranza	173
Hanno votato sì	175
Hanno votato no	169

(La Camera approva — *Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del PDS, della lega nord e del movimento per la democrazia: la Rete*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Serra Gianna 5. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	354
Maggioranza	178
Hanno votato sì	173
Hanno votato no	181

(La Camera respinge).

RENATO ALBERTINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 7. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	355
Maggioranza	178
Hanno votato sì	147
Hanno votato no	208

(La Camera respinge).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Turci ed altri n. 9/1436/1. Serra Gianna ed altri n. 9/1436/2 e Ferrari Wilmo ed altri n. 9/1436/3 (*vedi l'allegato A*).

GIUSEPPE PISICCHIO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, accetta gli ordini del giorno Serra Gianna ed altri n. 9/1436/2 e Ferrari Wilmo ed altri n. 9/1436/3; è contrario all'ordine del giorno Turci ed altri n. 9/1436/1.

La Camera respinge l'ordine del giorno Turci ed altri n. 9/1436/1.

GIANNA SERRA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1436/2.

WILMO FERRARI ricorda che i gruppi della maggioranza si sono astenuti dal presentare emendamenti per favorire la rapida approvazione del provvedimento, esprimendo in un ordine del giorno le indicazioni che intende sottoporre al Governo. Nell'annunciare che non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1436/3 richiama l'attenzione del Governo all'esigenza di dare ad esso precisa attuazione.

Auguri per le ferie estive.

PRESIDENTE, nell'augurare a tutti i deputati un periodo, anche se breve, di sereno riposo, avverte che i lavori della Camera riprenderanno il 2 settembre per quanto riguarda le Commissioni e il 7 settembre per quanto riguarda l'Assemblea. Avverte altresì che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per il 7 settembre alle 17. Auspicando che non si verifichino urgenze tali da richiedere ulteriori convocazioni, sottolinea che la Camera in queste settimane ha lavorato proficuamente e intensamente e ne dà atto ai colleghi deputati: si è trattato di un impegno comune al di là delle divisioni politiche che va evidenziato specialmente di fronte a gratuite generalizzazioni, negative e persino ingiuriose, che purtroppo capita spesso di leggere. Per quanto riguarda il caso evocato stamane, informa che il Collegio dei deputati questori ha già provveduto a replicare con un comunicato stampa (*Generali applausi*). Richiama infine l'attenzione, sul fatto che la difesa dell'istituzione parlamentare riuscirà compito quanto meno difficile quanto più i comportamenti di ciascun componente della Camera saranno in ogni momento consapevoli e responsabili (*Applausi*).

GERARDO BIANCO esprime a nome dell'intera Assemblea i migliori auguri al Presidente Napolitano (*Vivi, generali applausi*), al Segretario generale, al Segretario generale aggiunto, ai funzionari ed al personale tutto della Camera, che contri-

buisce con la propria opera al buon funzionamento dell'istituzione (*Generali applausi*).

Un particolare ringraziamento è per l'accento posto dal Presidente sul lavoro compiuto in questi mesi: e ciò a dispetto delle previsioni che erano state fatte sull'ingovernabilità di questo Parlamento.

Occorre difendere il Parlamento, anche con un'opera di moralizzazione.

Pur se il cuore non è sempre pieno di letizia — il pensiero va ai poveri bambini della Bosnia-Erzegovina (*Generali applausi*) — rinnova al Presidente della Camera ed ai colleghi i migliori auguri (*Vivi, generali applausi*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1436.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ANTONIO PARLATO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, che apprezzano i dati positivi contenuti nel provvedimento, ritenendoli prevalenti sugli aspetti negativi, fra i quali ricorda la norma che ingiustamente discrimina la categoria dei consulenti del lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FEDE LATRONICO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, i quali pure deplorano l'eccesso di ricorso alla decretazione d'urgenza che, accanto alla posizione della questione di fiducia, imbavaglia il Parlamento delegittimandone la funzione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

RENATO ALBERTINI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista. Il provvedimento è disomogeneo, e manca delle ragioni di urgenza per gli articoli che, non inci-

dendo su termini, modificano previsioni normative o dispongono contributi pur condivisibili all'Unione italiana ciechi o ancora finanziano l'apparato informativo dell'amministrazione finanziaria.

Stigmatizza altresì la condotta del Governo, che ha prorogato i termini quando erano di fatto già scaduti, senza alcun beneficio per i cittadini.

Ribadisce l'opposizione più decisa ad ogni forma di condono, misura iniqua e diseducativa e priva di reali effetti positivi per la finanza statale. Una vera equità fiscale è il presupposto credibile di ogni politica di risanamento (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

GIANNA SERRA osserva che deve essere impegno di tutti porre fine alle continue proroghe del condono; così si è espresso il Parlamento, ma non si sa ancora se il Governo si atterrà a tali indicazioni. Dichiara dunque voto contrario sul provvedimento, tanto più che il Governo ha rifiutato di por mano a quei controlli sulle spese per l'informatizzazione dell'amministrazione finanziaria — utile a rendere evidenti i patrimoni illecitamente acquisiti — che il gruppo del PDS ha da tempo richiesto (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista — Commenti del deputato Tassi*).

LUIGI LUCARELLI, *Relatore*, a nome del Comitato dei nove, propone, ai sensi del comma 1 dell'articolo 90 del regolamento, le correzioni di forma da apportare al testo del disegno di legge, che si sostanziano in modificazione al comma 2-bis dell'articolo 4 del decreto-legge n. 319 del 1992, come risulta dall'approvazione dell'emendamento Albertini Renato 4. 1, che assume quindi il seguente tenore:

2-bis. A partire dalla dichiarazione dei redditi per l'anno 1992, il limite del 3 per cento ai fini della deducibilità dall'imponibile delle spese mediche di cui all'articolo 10, comma 1, lettera e), del testo unico delle imposte sui redditi, ap-

provato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è soppresso.

PRESIDENTE pone in votazione questa proposta di rettifica.

(È approvata).

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1436, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	344
Votanti	333
Astenuti	11
Maggioranza	167
Hanno votato sì	232
Hanno votato no	101

(La Camera approva).

Discussione della proposta di legge costituzionale Caveri e Acciaro: Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta e per la Sardegna (Prima deliberazione) (773).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO D'ONOFRIO, Relatore, ricorda che la proposta di legge costituzionale in esame nasce dall'esigenza di stabilire appropriati strumenti normativi di attuazione dello Statuto della Valle d'Aosta.

La proposta affronta poi il problema della competenza delle regioni a statuto speciale in materia di ordinamento degli

enti locali, variamente risolto nei diversi Statuti, laddove le regioni a statuto ordinario sono prive di potestà in tale ambito.

Con la legge n. 142 del 1990 si è posto un principio preciso, in base al quale le regioni a statuto ordinario possono disciplinare — pur senza pienezza di competenza legislativa — significativi aspetti dell'ordinamento degli enti locali.

Tale innovazione non è stata estesa alle regioni a statuto speciale. Nel corso dell'esame in Commissione si è ritenuto di introdurre nella proposta di legge costituzionale previsioni in tal senso, salvaguardando la specialità di tali enti territoriali. A questo fine la Commissione ha predisposto e già presentato emendamenti.

Ritiene che il lavoro svolto in questa sede potrà rappresentare una linea di sviluppo del regionalismo, utile per i lavori che la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali inizierà dopo la pausa estiva *(Applausi)*.

RAFFAELE COSTA, Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, deve deplorare che si sia passati, in un'aula pressoché deserta, alla discussione della proposta di legge costituzionale n. 773, con una determinazione assunta senza che il Presidente della Camera abbia potuto notare, in un contesto di concitazione, la richiesta dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale di opporsi ad essa.

È in atto una strategia di strumentalizzazione di procedure e di strutture che lascia seriamente perplessi i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale e che, se continuerà, li costringerà a negare sempre l'assenso a procedure di pretesa razionalizzazione dei lavori *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

PRESIDENTE esprime rammarico per le parole dell'onorevole Tatarella, in particolare in quanto pronunziate nella sua veste di presidente del gruppo del MSI-destra nazionale.

Vi è stato peraltro un equivoco nei contatti che hanno preceduto la proposta formulata dal Presidente della Camera sulla quale l'Assemblea ha consentito e che successivamente la Presidenza si è limitata ad attuare (*Commenti del deputato Tatarella*).

**Autorizzazione
di relazione orale.**

PRESIDENTE comunica che la II Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 346, recante

spese per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia » (1379).

(Costi rimane stabilito).

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 7 settembre 1992, alle 17:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 17,20.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 21,20.*

